

L'«opposizione liberale» nello Hannover<sup>1</sup>

«Rheinische Zeitung» n. 312

8 novembre 1842

supplemento

Poiché l'espressione «opposizione *liberale*» nel titolo non proviene dall'autore dell'articolo in questione, bensì dalla redazione, questa si trova costretta a spiegare tale denominazione.

Due sono i motivi addotti contro tale espressione. Per quel che concerne la *forma*, l'opposizione non sarebbe liberale *perché* è conservatrice, perché perseguirebbe come scopo il mantenimento di una situazione giuridica esistente: secondo questa dialettica la rivoluzione di luglio sarebbe stata conservatrice e *quindi* illiberale, in quanto perseguì innanzitutto la conservazione della Charte.<sup>2</sup> Ciò nondimeno il liberalismo ha rivendicato a sé la rivoluzione di luglio. Il liberalismo certamente è conservatore, esso conserva la libertà e, contro gli attacchi di una forza rozza e materiale, persino le forme atrofizzate di status quo della libertà. Ne deriva che, se tale astrazione vuol essere coerente, il suo punto di vista precipuo deve trovare progressiva e liberale l'opposizione di uno stato giuridico, che data dall'anno 1833, contro una reazione che fa retrocedere con violenza l'anno 1833 all'anno 1819.

Per ciò che concerne il *contenuto*, si adduce anche il fatto che il contenuto dell'opposizione, la costituzione del 1833, non sarebbe un contenuto di libertà. Ammettiamolo! Ma per quanto la costituzione del 1833 non sia un'istituzione di libertà se misurata con l'idea della libertà, lo è invece se misurata con l'esistenza della costituzione del 1819. Ad ogni modo non si trattò primariamente del contenuto *specifico* di tale legge; si trattò di opporre un contenuto *legale* a un'usurpazione *illegale*.

La redazione era tanto più autorizzata a chiamare liberale l'opposizione hannoverana, in quanto quasi tutte le Camere tedesche l'acclamavano come opposizione liberale, come opposizione della libertà legale. Se davanti al tribunale della *critica* questo predicato le spetti, se essa da una mera pretesa ed intenzione di liberalismo sia passata a un liberalismo *reale*, era appunto compito dell'articolo in questione di indagare.

Noi osserviamo di passaggio che, secondo la nostra opinione, il vero liberalismo nello Hannover, in futuro, non dovrà difendere la costituzione del 1833, né ritornare a quella del 1819, ma tendere ad una forma statale completamente nuova, corrispondente a una più profonda, perfezionata e più *libera* coscienza